

Straripano fiumi e torrenti, neve al di sopra degli 800 metri

Centinaia di ettari allagati smottamenti e strade bloccate

Abitazioni e impianti agricoli minacciati da frane - Si teme a Senigallia per il Misa vicino di nuovo al livello di guardia - Su tutta la costa gravi danni provocati dalle mareggiate



Più sulla Marche da alcuni giorni, sopra gli 800 metri varie località della regione. Il maltempo è divenuto ormai un pericolo per le popolazioni. A Senigallia il Misa — nel mese di agosto che è stato in corso lavori di ripristino. Sempre nel Senigalliese sono stati straripati le acque del torrente Baviera ed hanno allagato (Pesaro) la statale Marcihiese è interrotta da una frana;

SENIGALLIA - Documento del PCI

Invito alla DC perché rinunci alle sue assurde pregiudiziali

La vicenda delle commissioni dalle quali lo scudocrociato s'è autoescluso - Atteggiamento positivo del PSDI

A Senigallia, di fronte alla proposta della maggioranza comunale (PCI-PSI) si è avuto l'apporto costruttivo e il voto favorevole del PSDI, di costituire commissioni consultive permanenti. La DC ha opposto, in modo pregiudiziale il proprio esclusivo punto di vista fino a rifiutare la propria partecipazione alla costituzione di questi nuovi organismi.

Il comunicato — si impegna unitamente al PSI, a sviluppare la sua azione, perché questo processo cresca e si sviluppi nella città e fra le forze politiche, e perché anche la DC, rivedendo il suo atteggiamento, possa essere parte importante di questo processo.

La Centrale del latte di Ancona allargherà la distribuzione

Con il prossimo anno la Centrale del latte di Ancona allargherà l'attività di raccolta e distribuzione dei suoi prodotti. latte, burro e panna, oltre gli attuali consumi in cui da tempo opera pubblica, anche la quantità della produzione aumenterà in proporzione.

La violenza sulla natura
La compagnia Luigina Zazio, consigliere regionale, ha avuto modo di intervenire sulle cause dei danni provocati periodicamente dal maltempo nelle Marche. Dell'intervento — apparso su Partecipazione Marche, rivista del consiglio regionale — pubblichiamo uno stralcio. La logica del massimo profitto ha consentito, finora, che le risorse naturali potessero essere utilizzate in maniera indiscriminata e predatoria in una logica soltanto miope e privatistica (si pensi alla facilità con cui si sono estratti i gessi ed estrare ghiaia dai corsi d'acqua); d'altra parte a ciò ha corrisposto un modo di pensare nella gestione dell'ambiente una capacità illimitata di resistenza ai molteplici attacchi dell'uomo: la costanza della natura, la protezione da parte della natura.

Alta radice del fenomeno c'è il cosiddetto dissesto idrogeologico, anch'esso frutto di una scelta errata, o non scelta, operate sul nostro territorio e del quale tutti hanno potuto capire l'esistenza in occasione della recente alluvione. La nostra regione soffre normalmente, spesso in maniera acuita, di una scarsità di acqua per gli usi agricoli, ma anche per gli usi civili (non sono solo le zone costiere a non essere costretti a razionare l'acqua); mentre dunque registriamo normalmente questo fatto di carenza idrica, si è invece verificata, in occasione di una forte pioggia, una situazione di alluvione, che ha provocato danni e distruzione di impianti turistici. È un fenomeno che si ripete da anni e che si è aggravato con la recente alluvione.

Interrotte dalle frane anche numerose strade nell'Ascolano. Qui si stanno registrando difficoltà nelle attività agricole. Soprattutto sono rimasti incompiuti i lavori di seminazione del grano.

In tutta la costa le mareggiate hanno provocato danni, soprattutto erosioni di arenili e devastazione di impianti turistici. È un fenomeno che si ripete da anni e che si è aggravato con la recente alluvione. Proprio nel corso di questa sessione settimanale del consiglio regionale (l'assemblea si è riunita oggi pomeriggio alle 16) verrà varata una legge concernente appunto le opere di difesa del litorale marchigiano in zone di interesse turistico e per la costruzione, completamento e miglioramento dei porti minori (quarta classe).

Occorre senz'altro prendere precisi ed immediati provvedimenti per evitare che nasca anche lo stesso sviluppo turistico, già duramente provato nella regione in questi ultimi anni.

Un convegno nazionale sui comprensori

La loro istituzione rappresenta un momento qualificante per il rafforzamento delle autonomie locali

Il 26-27 novembre si terrà ad Ancona il convegno nazionale sui comprensori indetto dal Consiglio regionale delle Marche. Poiché anche a livello regionale l'istituzione dei comprensori rappresenta un momento estremamente qualificante per il rafforzamento delle autonomie locali e per l'avvio di un nuovo e più articolato rapporto tra enti ed organismi della società marchigiana, il convegno di Ancona fornirà un notevole contributo alla definizione e alla costituzione dei nuovi istituti. Ripartiamo di seguito il programma dettagliato del convegno.

VENERDI' 26 NOVEMBRE
«Il comprensorio: funzioni e gestione».
Ore 10: sabato del presidente del Consiglio regionale, on. Renato Bastianelli.
Ore 16:15: introduzione del presidente della Giunta regionale, on. Adriano Ciaffi.

SABATO 27 NOVEMBRE
Ore 9: tavola rotonda sul tema «La pianificazione comprensoriale, problemi di coordinamento e di gestione».

Partecipano: il prof. Giovanni Emiliani (ISPE) il prof. Piero Giarda (Università Cattolica di Milano), il prof. Piero Maria Lugli (Università di Roma), l'arch. Giorgio Morpurgo (presidente commissione urbanistica del Consiglio regionale della Lombardia).

Ore 11: dibattito, che proseguirà dopo una sospensione, alle 16:30 di pomeriggio.
Ore 19:30: conclusione dei lavori di Giuseppe Righetti, presidente della Commissione assetto territoriale del Consiglio Regionale delle Marche.

Indetto dal Consiglio regionale

Un convegno nazionale sui comprensori

La loro istituzione rappresenta un momento qualificante per il rafforzamento delle autonomie locali

Il 26-27 novembre si terrà ad Ancona il convegno nazionale sui comprensori indetto dal Consiglio regionale delle Marche. Poiché anche a livello regionale l'istituzione dei comprensori rappresenta un momento estremamente qualificante per il rafforzamento delle autonomie locali e per l'avvio di un nuovo e più articolato rapporto tra enti ed organismi della società marchigiana, il convegno di Ancona fornirà un notevole contributo alla definizione e alla costituzione dei nuovi istituti. Ripartiamo di seguito il programma dettagliato del convegno.

Un convegno a Fossombrone organizzato dalla federazione PCI di Pesaro

In forte aumento il «lavoro nero» nel settore tessile-abbigliamento

Si tratta di una delle iniziative in vista del congresso regionale sulla piccola e media impresa previsto per metà dicembre - Oltre 12.000 gli addetti nella provincia - Un vivace dibattito

Incontro tra Regione e delegazione dei movimenti femminili

Per iniziativa della presidenza del Consiglio regionale, ha avuto luogo un incontro tra la delegazione della Regione Marche composta dal presidente del Consiglio on. Bastianelli, e dal presidente della Giunta, on. Ciaffi, dal vice on. Mucci, e dai consiglieri Margari, Amadei e Alfio Bassetti, e una delegazione dei movimenti femminili di Pesaro. Il tema del incontro sarà quello che si svolgerà a Roma nei giorni 28, 27 e 28 novembre, promossa dal governo, in collaborazione con il comitato interregionale della donna. Tema «Sviluppo sociale ed economico del Paese ed occupazione femminile».

In vista del congresso regionale di metà dicembre indetto per discutere la situazione e le prospettive della piccola e media industria nelle Marche e che il PCI sta preparando, sono in svolgimento diverse iniziative di settore per poter acquisire e disporre di una adeguata base conoscitiva nell'ampio arco produttivo all'interno del quale opera la piccola e media impresa industriale e artigianale.

La federazione comunista di Pesaro ha già effettuato in questo ambito una importante iniziativa: a Fossombrone si sono approdati attraverso un dibattito fra i lavoratori, le organizzazioni politiche e sindacali, i lavoratori comunali e delle Comunità montane, gli aspetti produttivi e occupazionali del settore tessile-abbigliamento provinciale.

Oltre 12.000 addetti 4.000 lavoratori in industria di grossa dimensione, i restanti in centinaia e centinaia di piccole aziende. Il dato più preoccupante a riferito alle condizioni di lavoro. Soltanto 3.000 lavoratori sono ritribuiti nel rispetto del contratto nazionale di lavoro, per il resto vi sono vistose e generalizzate situazioni di sottosalario e di sfruttamento, denunciato con forza anche in occasione di recenti lotte sindacali.

Lunedì prossimo si incontreranno ad Ancona

Difficoltà dei Comuni Manifestano i sindaci

Numerose iniziative del Consiglio regionale dell'ANCI per la grave crisi - Assemblea dei dipendenti del Comune di Saltara



Una recente manifestazione nazionale di sindaci a Roma

In seguito all'ampia ed articolata discussione svoltasi nei giorni scorsi in sede di Consiglio comunale di Ancona, sul gravissimo stato della finanza locale e all'ordine del giorno elaborato al riguardo e approvato all'unanimità da tutte le componenti politiche presenti nel c.d.c. consesso, il Consiglio regionale dell'ANCI, sta predisponendo una serie di iniziative attraverso le quali si intende coinvolgere e corresponsabilizzare tutte le forze sociali, politiche ed economiche, a quelle che sono le difficoltà in cui si dibattono gli Enti locali marchigiani.

Per lunedì 29 novembre, è stato fissato nel capoluogo marchigiano un incontro tra i sindaci di tutti i Comuni della Regione, al fine di manifestare concretamente la protesta degli amministratori, i quali non possono più operare nei vari settori sociali, ed addirittura tra breve, saranno costretti ad interrompere gli stessi servizi essenziali.

Nel prossimo giorno, inoltre, il Consiglio regionale e l'Associazione nazionale comuni italiani, ha programmato un ulteriore incontro con le organizzazioni sindacali marchigiane. Intanto, in preparazione al significativo appuntamento di lunedì, il sindaco di Ancona, Monina, e l'assessore Lucantoni, si sono incontrati con i rappresentanti dei sindacati confederali e dei dipendenti di categoria, per illustrare concretamente l'attuale, gravissima situazione finanziaria di tutti i nostri comuni e quindi gli inevitabili riflessi negativi che la stessa porta con sé.

Di fronte alla grave situazione finanziaria in cui si dibatte anche il Comune di Saltara in provincia di Pesaro, i dipendenti comunali si sono riuniti in assemblea per discutere le inevitabili ripercussioni che si prospettano sul mantenimento dei servizi e sull'erogazione degli stipendi. I lavoratori hanno rilevato in un comunicato emesso attraverso le organizzazioni sindacali CGIL-CISL-UIL, la tendenziosa manovra del governo volta a soffocare i Comuni portandoli all'inattività, ribadendo l'adesione alla linea sindacale sui problemi della finanza locale, riconfermando la mobilitazione di tutti i lavoratori in difesa dell'autonomia locale.

Nel rivendicare un chiaro e preciso impegno da parte del governo per una rapida riqualificazione dell'ente locale, i lavoratori del comune di Saltara ribadiscono che ciò può avvenire solo attraverso la soluzione dei problemi della finanza locale: in questo senso deve svilupparsi l'impegno unitario e un'azione comune dei sindacati e delle amministrazioni locali.

Una alla volta

Lo sparaballe

Tempi di bilanci comunali e di relative preoccupazioni per lo stato in cui sono stati cacciati gli Enti locali. Ma anche tempi di sparaballe tipo l'annovito estensore di una nota apparsa su il Resto del Carlino — con la quale si accusano i comunisti jesini di aver inviato ai consiglieri un documento in cui sintetizzano le loro posizioni sul bilancio preventivo e sull'attività della locale amministrazione comunale.

C'è qualcuno a Jesi ed altrove disposto a dichiarare che i comunisti non debbono funzionare?

Nella nota di il Resto del Carlino si riferisce che sulla questione la DC ha presentato interrogazione al compagno Cascia, sindaco di Jesi. Ebbene? Immaginiamo la risposta: anche la DC faccia il suo dovere, faccia conoscere le sue posizioni. Vuol dire che i consigli di quartiere avranno un elemento di giudizio e di confronto in più.

La prefestosa polemica sull'acquedotto di Gorgovio La confusione sta tutta in casa dc

Inutile polverone contro l'amministrazione democratica di Jesi — L'impegno coerente del partito comunista

L'acquedotto di Gorgovio è oggi al centro dell'attenzione della comunità locale ed opera a seguito della decisione presa dal consiglio di utilizzare 2,3 miliardi stanziati dalla Regione per la costruzione di un nuovo tratto dell'acquedotto che va da Jesi a Chiaravalle. Questa decisione è stata presa a pretesto dalla DC di Jesi per portare un attacco alla giunta comunale della città e al presidente del consorzio.

Il capogruppo dc, Celli, in una sua recente intervista ripropone i termini della questione come se il problema venisse discusso da una parte i comunisti in posizione egemonica e i socialisti umilmente sottoposti e dall'altra tutte le altre forze politiche. Ancora una volta si cerca di giocare sull'equivoco; infatti la decisione presa dal consorzio è stata assunta, tutte le forze politiche (DC, PCI, PSI, PRI, PSDI) e dai loro rappresentanti nel consorzio con la sola eccezione dell'ex presidente Carotelli. La contraddizione esiste tra la DC, il PRI e il PSDI di Jesi e il loro rapporto con il consorzio di Gorgovio. Prima di incolpare i comunisti e di sollevare il polverone contro la giunta di Jesi è necessario che si chiariscano le idee in casa propria. Va comunque dato atto al comportamento del PRI e del PSDI in quanto pur sostenendo una posizione diversa da quella espressa dal consorzio, hanno posto il problema in termini più seri e meno campanilistici.

A fianco della DC Jesina si sono subito schierati i corrispondenti locali del Resto del Carlino e del Corriere Adriatico; quest'ultimo pleudeo al tipo di opposizione democristiana finalmente capace di rendere la vita pesante alla giunta di sinistra.

Il fatto è che si è dovuto spedire direttamente al direttore del giornale il nostro comunicato perché il corrispondente locale, benché ne abbia avuta una copia e preghiera di pubblicazione, l'ha probabilmente cestinato. Le bugie hanno le gambe corte. Sulla decisione del consorzio poche cose: il art. 15 della legge 978 indica chiaramente l'utilizzazione dei soldi stanziati nel senso deciso del consorzio. 2) l'obiettivo principale del consorzio è quello di portare l'acqua di Gorgovio alle città che più ne hanno bisogno (Ancona e Senigallia) e tutte le soluzioni che favoriscono questo obiettivo vanno accettate e sostenute; 3) è necessario fare i conti funzionali, per cui la Regione deve impegnarsi per il bilancio 1977 a dare priorità al completamento delle opere già eseguite o appaltate; 4) l'impegno dei comuni del consorzio e delle forze politiche deve essere teso alla realizzazione dell'intera opera senza che atteggiamenti campanilistici e municipalistici impediscano un serio e costruttivo contributo di ognuno.

Per questi obiettivi, l'atteggiamento dei comunisti di Jesi come in qualsiasi altro comune del consorzio è stato unitario. E come abbiamo

Nazzareno Garbuglia

Il 21 novembre è spirata improvvisamente a Pesaro Angela Rossaro - Tehmanska

Ne danno il triste annuncio la figlia Giorgia con il marito Luigi Luzzato-Guerrini, il figlio Mario con la moglie Lucia Manna, la figlia Liliana con il marito Aldo D. Lorenzo, i nipoti ed i parenti tutti.